

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN BENIGNO

Via San Benigno, 57

23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)

Tel. 0342/492120 Fax 0342/493097



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI 2019/2022

Indice:

- Premessa
- La Scuola dell'infanzia nelle "Indicazioni per il curricolo"
- I campi di esperienza
- Insegnamento della religione cattolica
- Analisi socio-ambientale
- Caratteristiche strutturali della scuola
 - Ubicazione dell'edificio e struttura edilizia: spazi interni ed esterni
 - Organizzazione generale
 - Regolamento della scuola
 - La giornata del bambino a scuola
 - Organi collegiali
 - Iniziative di continuità

- Metodologia
- Offerte formative
- Osservazione e valutazione
- Documentazione
- Formazione e aggiornamento
- Elenco allegati

Premessa

L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

(art.1 c.2 regolamento autonomia scolastica D.M. 25/2/1999)

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

(art.3 regolamento autonomia scolastica)

E' uno strumento di lavoro e di consultazione per tutte le componenti della scuola (allievi, famiglie, docenti, dirigente scolastico, personale non docente) e serve:

alle Famiglie:

- per conoscere obiettivi, percorsi, modalità organizzative e operative, rendendo, così, praticabile l'idea della "trasparenza" gestionale;
- per un'informazione calibrata sulle risorse umane e materiali disponibili per la realizzazione del Progetto globale e/o dei Progetti specifici;
- per migliorare la capacità di domanda e, di conseguenza, sollecitare il concorso delle famiglie stesse in una progettualità positiva.

ai Docenti:

- come "strumento" continuo per le riflessioni e i processi che attiva, per le decisioni che motiva, per le operazioni che sollecita, per i risultati che consente di conseguire;
- come sollecitazione a migliorare i percorsi progettati e a ridefinire orientamenti, scelte, obiettivi, soluzioni metodologiche, didattiche e organizzative;
- come strumento per il processo di autovalutazione della progettazione al fine di intervenire sui "punti deboli" e potenziare i "punti forti".

al Dirigente Scolastico:

- per analizzare gli itinerari di elaborazione, di ipotesi progettuali e organizzative nonché la loro traduzione operativa;
- per permettere di visualizzare i processi che conducono al "prodotto" formativo;
- per comparare i livelli di ingresso con quelli di uscita al fine di apportare eventuali e opportuni correttivi.

La Scuola dell'infanzia nelle "Indicazioni per il curricolo"

La Scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età, ed è la risposta al loro diritto di educazione.

La Scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel saper fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

(da **Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia
D.M.31/07/2007**)

I campi di esperienza

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Qui di seguito vengono delineati i campi di esperienza, suddivisi in obiettivi generali, obiettivi specifici e competenze. Essi costituiscono i traguardi verso i quali tenderà il lavoro con i bambini.

Corpo, movimento e salute

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti	a) Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento	- Riconoscere le proprie emozioni e i propri pensieri. Esprimere pensieri ed emozioni cercando con l'aiuto dell'adulto di controllarli
2) Consolidare le capacità sensoriali, percettive e motorie	b) Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato c) Maturare competenze di motricità fine e globale d) Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando il movimento degli arti e, quando possibile, la lateralità e) Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.	- Rappresentare la figura umana in modo completo. Riconoscere le varie parti del corpo su di sé, sugli altri e su un'immagine - Strappare, tagliare, incollare, colorare, eseguire tracciati rispettando una discrezionalità - Sapersi orientare nello spazio secondo i seguenti concetti topologici: sopra-sotto, davanti-dietro, alto-basso, dentro-fuori, rispetto a sé e ad altri. Sapersi muovere nello spazio rispettando indicazioni date - Saper adeguare il movimento ad una tecnica e/o al suono di alcuni strumenti musicali

3) Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé	f) Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine	- Saper essere autonomo nella cura di sé, saper rispettare e utilizzare il materiale personale e altrui
--	--	---

Il sé e l'altro

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Acquisire atteggiamenti di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità	a) Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità	- Lavorare in modo autonomo ed esprimersi con sicurezza graficamente e verbalmente
2) Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti, rendendosi sensibili a quelli degli altri	b) Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire c) Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono di solito manifestati d) Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole d'azione, progettando insieme e imparando a valorizzare le collaborazioni	- Rispettare e aiutare gli altri - Riconoscere e verbalizzare situazioni che provocano emozioni e accettare di discuterne - Lavorare in gruppo assumendo un ruolo attivo e collaborativo all'interno di esso

<p>3) Riconoscere, apprezzare l'identità personale e altrui e rispettarla</p>	<p>e) Riconoscere la propria identità di genere</p> <p>f) Essere consapevole delle differenze (di pensiero, di cultura, di tradizioni, di sesso, ecc.) e averne rispetto</p> <p>g) Conoscere la propria realtà territoriale e quella di altri bambini per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro dover essere</p> <p>h) Soffermarsi sul senso dell'esistenza e porsi domande</p> <p>i) Acquisire consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il proprio comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Identificarsi come maschio e femmina e interagire con i compagni di sesso diverso assumendo ruoli diversi - Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e gli altri bambini; rendersi conto che ci sono punti di vista diversi e tenerne conto - Riconoscere di appartenere a una realtà territoriale e sapere dell'esistenza di realtà differenti - Porsi domande sul significato della vita e della morte. Accettare e accogliere l'esistenza di Dio nella vita di ciascuno
---	---	---

Esplorare, conoscere e progettare

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
<p>1) Consolidare le capacità sensoriali, percettive, sociali ed intellettive</p>	<p>a) Osservare chi fa qualcosa per imparare, aiutare a fare e realizzare lavori a più mani con competenze diverse</p> <p>b) Toccare, guardare, fiutare, ascoltare, gustare e dire che cosa si è toccato, visto, ascoltato, odorato, gustato, esprimendosi in maniera appropriata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservare la realizzazione di un lavoro per poi eseguirlo collaborando - Conoscere la realtà attraverso i sensi e verbalizzare correttamente la conoscenza acquisita
	<p>c) Coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Manifestare verbalmente, nel gioco e nel disegno, i propri interessi con continuità

<p>2) Riconoscere le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente di vita e orientarsi in maniera personale compiendo scelte anche innovative</p>	<p>d) Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere, e valutare la quantità</p> <p>e) Ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza</p> <p>f) Elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contare, aggiungendo o togliendo elementi concreti - Seriare, ordinare, secondo una caratteristica data, alcuni elementi - Realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in gruppo
<p>3) Dimostrare di avere coerenza cognitiva e comportamenti pratici e di saper dare senso a ciò che ci circonda</p>	<p>g) Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali</p> <p>h) Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi e organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente</p> <p>i) Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere prima-adesso-dopo, i cicli temporali e ricostruirli in successione - Conoscere i concetti spaziali e relazionarsi ad essi con il proprio corpo, verbalmente e con oggetti o persone - Riconoscere situazioni problematiche e individuare possibili soluzioni e conseguenze

Fruizione e produzione di messaggi

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Competenze
1) Consolidare le capacità linguistiche, sociali ed intellettive	a) Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione, scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti	- Utilizzare la comunicazione verbale nei diversi ambiti esprimendo impressioni e giudizi personali
2) Produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative	b) Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta c) Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza individualmente e in gruppo con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé d) Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori e melodie anche col canto da soli e in gruppo e) Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo	- Inventare codici grafici, ed utilizzarli per scrivere - Utilizzare in maniera corretta, personale e creativa le varie tecniche grafico-pittoriche e plastico-manipolative - Contare ed eseguire movimenti per produrre suoni e rumori - Riprodurre suoni e rumori trovando soluzioni creative
3) Comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità	f) Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di favole, fiabe, storie, racconti e resoconti g) Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti	- Raccontare le sequenze principali di una narrazione - Esprimere il proprio gusto personale in merito a testi letti o visionati attraverso i mass-media motivandolo

	<p>o visti attraverso i mass-media e motivare gusti e preferenze</p> <p>h) Individuare su di sé e per gli altri le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere</p>	<p>- Conoscere ed utilizzare le caratteristiche della comunicazione verbale e grafica, conferendogli un senso</p>
<p>4) Acquisire atteggiamenti di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca</p>	<p>l) Manipolare, smontare, piantare, legare, ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo o istruzioni ricevute</p> <p>m) Negoziare con altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino le più persuasive e pertinenti</p> <p>n) Elaborare progetti propri o in collaborazione da realizzare con continuità e concretezza</p> <p>o) Adoperare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come perché? Per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi</p> <p>p) Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto e sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi</p>	<p>- Progettare e realizzare qualcosa individualmente o in gruppo seguendo istruzioni date</p> <p>- Trovare insieme ad altri soluzioni a diversi problemi concreti</p> <p>- Realizzare progetti con concretezza portandoli a termine da solo o in gruppo</p> <p>- Analizzare problemi, situazioni, fatti, processi</p> <p>- Raccontare verbalmente e graficamente un vissuto, confrontandosi con gli altri</p>

Insegnamento della religione cattolica

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELL'IRC
IL SÉ E L'ALTRO	Scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.
I DISCORSI E LE PAROLE	Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, sapendo narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Analisi socio-ambientale

DESCRIZIONE GEOGRAFICA

La scuola è ubicata nel centro dell'abitato di Berbenno di Valtellina, sorge su un promontorio dalla vista incantevole, dove ai tempi un castello dominava il territorio circostante; è annessa alla Casa di Riposo "San Benigno", ed è gestita dalle suore Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza.

In questa scuola confluiscono non solo i bambini di Berbenno centro, ma anche i bambini delle frazioni di Monastero, Regoledo e Pedemonte, che usufruiscono del servizio di trasporto messo a disposizione dal Comune.

La popolazione è culturalmente eterogenea: la maggioranza è impiegata nel settore terziario (sanità, scuola, uffici vari, ecc.), una parte lavora nel settore secondario e un'altra in quello primario, anche solo come occupazione aggiuntiva al primo lavoro.

Sul territorio sono attive alcune associazioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo fra le quali la "Pro Loco", un gruppo bandistico, la biblioteca comunale e l'oratorio parrocchiale.

Il Comune offre inoltre adeguati spazi di verde pubblico e strutture sportive all'aperto.

La Scuola dell'infanzia "San Benigno" appartiene all'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno, di cui fanno parte tre scuole dell'infanzia statali, due scuole dell'infanzia autonome, tre scuole primarie ed una scuola secondaria di 1° grado.

Caratteristiche strutturali della scuola

UBICAZIONE DELL'EDIFICIO E STRUTTURA: SPAZI INTERNI ED ESTERNI

La scuola "San Benigno" è un ambiente rassicurante ed accogliente che ha inserito nello spazio elementi che richiamano l'esperienza familiare per creare una continuità emozionale tra scuola e famiglia.

Sono messi a disposizione del bambino materiali didattici strutturati e non, sia per il gioco individuale che di gruppo.

Gli arredi sono a misura di bambino, quindi in grado di facilitare l'autonomia e l'esplorazione diretta.

La scuola ha gli ambienti distribuiti su un unico piano e comprendono: l'ingresso, un salone, due aule, la sala da pranzo, la cucina (anche se il pasto arriva già pronto dalla cucina centrale), uno spogliatoio, i servizi igienici per bambini, un servizio igienico per adulti.

L'edificio all'esterno è circondato da uno spazio verde che permette varie uscite durante l'anno, sia per il gioco libero che per attività più strutturate. Sono presenti una torretta da cui partono due scivoli, un'altalena a due posti, un tunnel di cubi, due giochi a molla, due cassette e altri giochi che favoriscono le attività motorie e l'interazione dei bambini.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La scuola è frequentata da ventisette bambini che formano un'unica sezione ma utilizza moduli organizzativi diversi. A livello gestionale, vista la presenza di tre insegnanti che lavorano su turni, in alcuni momenti si lavora dividendo i bambini in due gruppi eterogenei per età composti da bambini di 3, 4 e 5 anni (è possibile l'iscrizione di bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento).

Il gruppo eterogeneo risulta interessante e utile per la possibilità di forme di socializzazione tra bambini di età diverse, con differenti livelli non solo cognitivi, ma anche affettivi e di sviluppo. I più significativi elementi di positività della sezione eterogenea si possono delineare nella possibilità:

- per i bambini più piccoli di apprendere per imitazione da quelli più grandi;
- per i bambini più grandi di prendersi cura dei compagni più piccoli e, quindi, di utilizzare e misurare le loro capacità;
- di inserimento di bambini con difficoltà, grazie alla convivenza con bambini di diversi livelli di sviluppo;
- di ampliare le relazioni con bambini di differenti età.

D'altra parte, per articolare occasioni e proposte educative e didattiche più rispondenti a ciascun livello di sviluppo dei bambini, a partire dal mese di ottobre, nella fascia oraria che va dalle 10.30 alle 11.30 circa le classi vengono strutturate in modo da formare gruppi di bambini omogenei per età, che si impegnano su progetti e unità di apprendimento costruite e pensate con e per loro. Durante il momento di gioco libero all'arrivo in struttura, le attività pomeridiane e in alcune attività specifiche (come i laboratori creativi), invece, si dà più rilevanza al lavoro in gruppo eterogeneo al fine di consolidare il gruppo e permettere ai bambini più piccoli di integrarsi.

Le insegnanti si alternano nel lavoro su entrambi i gruppi eterogenei in modo di instaurare rapporti significativi con tutti i bambini. Durante le attività per gruppi di età invece c'è una sola insegnante di riferimento per il gruppo, in modo da garantire una certa continuità.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

All'atto dell'iscrizione le famiglie ricevono il regolamento che sono tenute a rispettare:

ENTRATA

Dalle ore 8.30 alle ore 9.30

C'è la possibilità di entrare dalle ore 8.00 alle 8.30 pagando un supplemento di 15 euro, mentre si accetta l'entrata dopo l'orario fissato solo se giustificata.

USCITA

La scuola chiude alle ore 16.00.

È possibile l'uscita dalle ore 13.30 alle ore 14.00. È possibile ritirare il bambino anche alle 15.30, ma solo in caso di reale necessità e con preavviso.

Durante l'anno le vacanze seguono il calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno.

Per garantire una certa continuità didattica ed educativa si consiglia la frequenza per l'intero anno scolastico.

NORME PER L'ENTRATA

I genitori dopo aver accompagnato il proprio bambino, sono pregati di lasciarlo alle cure delle insegnanti, in quanto una protratta permanenza renderebbe difficoltoso l'inserimento e metterebbe a disagio il bambino che non ha più vicino il proprio genitore.

Si invitano i familiari a vivere serenamente il distacco per non aggravare la delicata situazione psicologica del bambino nel suo inserimento.

CORREDO

Il bambino deve indossare un grembiule rosa o azzurro, inoltre deve avere i seguenti oggetti personali preferibilmente contrassegnati con il proprio nome e cognome:

- bavaglia;
- bicchiere;
- cambio completo;
- pantofole.

Si consiglia di non portare giocattoli personali a scuola. Le insegnanti non rispondono di eventuali smarrimenti.

A scuola il bambino ha bisogno di muoversi e di essere comodo: si consiglia un vestiario semplice e pratico.

REFEZIONE

Pranzo completo secondo le indicazioni dell'A.T.S.

Il menù viene distribuito ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di allergie o intolleranze è necessario comunicarle alle insegnanti munite di certificato medico.

COLLABORAZIONE

Qualora ci fossero problemi o informazioni rilevanti riguardanti il bambino (stato di salute, comportamenti, esperienze particolari, ecc.) è importante la condivisione tra genitori e insegnanti, anche al fine di trovare strategie comuni, quando necessarie.

ISCRIZIONE

All'atto dell'iscrizione si dovrà versare la quota prescritta.

Il versamento della retta (140 euro più 2 euro di bollo) deve essere effettuato entro il 10 di ogni mese.

Il contributo fisso (70 euro) dovrà essere pagato ogni mese, anche in caso di ritiro del bambino.

LA GIORNATA DEL BAMBINO A SCUOLA

La giornata scolastica prevede l'organizzazione della vita in sezione interconnessa alle attività omogenee per età, che creano rapporti più stimolanti fra le insegnanti e i bambini, e consentono una più articolata fruizione degli spazi, materiali ludici, attrezzature e sussidi didattici.

In sezione vengono progettati interventi individualizzati e finalizzati al raggiungimento delle competenze di ciascun bambino relative alla propria età.

Il ritmo della giornata è determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino.

La scuola favorisce l'accoglienza personalizzata facendosi carico delle emozioni del bambino e della sua famiglia nel delicato momento del distacco e dell'ambientazione.

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

È formato dalla coordinatrice e dal personale docente. Esso:

- elabora la programmazione;
- aggiorna il POF;
- provvede all'acquisto di libri di testo e materiale didattico;
- partecipa alle iniziative di aggiornamento e coordinamento;
- elabora proposte da presentare all'assemblea dei rappresentanti;
- partecipa a progetti di continuità.

Le insegnanti collegialmente:

- preparano sul piano organizzativo le situazioni di accoglienza con la scelta dei materiali da proporre e la strutturazione degli spazi per favorire la familiarizzazione con l'ambiente scuola;
- assumono un atteggiamento educativo di ascolto, attenzione, disponibilità verso i bambini per soddisfare meglio le loro esigenze relazionali con la nuova realtà;
- assumono un ruolo di osservazione attenta, con l'obiettivo di conoscere meglio i bambini, i loro stili comportamentali e cognitivi, le loro modalità di rapportarsi con lo spazio, con i materiali, con i compagni e con gli adulti della scuola;
- si offrono come punto di riferimento sempre vicino per aiutarli a prendere coscienza di sé in vari modi: con il gioco drammatico, nelle attività di manipolazione, nelle esperienze di routine, nelle uscite in giardino, ecc.

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

E' formata dalla coordinatrice, dal personale docente e dai rappresentanti dei genitori:

- collabora nella realizzazione delle feste;
- decide su eventuali proposte da fare ai genitori.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

È formata da tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia. Ha il compito di:

- votare i rappresentanti dei genitori;
- partecipare alle varie iniziative della scuola;
- fare proposte da presentare all'assemblea dei rappresentanti.

ASSEMBLEA DI COORDINAMENTO

È formata dalla coordinatrice nominata dalla F.I.S.M. e dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie della zona di Sondrio.

Durante gli incontri:

- si discute di tematiche pedagogico e didattiche;
- si presentano progetti svolti nelle varie scuole;
- si elaborano progetti comuni.

INIZIATIVE DI CONTINUITÀ

CONTINUITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola consapevole della distinzione dei compiti delle diverse agenzie educative (famiglia, scuola) pone la necessità di una stretta collaborazione per stabilire rapporti basati sul comune riconoscimento del diritto dei bambini all'educazione.

Pertanto, fermo restando che ogni azione congiunta deve inoltre salvaguardare la spontaneità e la serenità del bambino, la scuola:

- sensibilizza la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica quali ricorrenze e incontri festosi (Natale, carnevale, fine anno scolastico, ecc.) avvengano in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di star bene a scuola;
- chiede ai genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa;
- esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, il processo evolutivo del bambino, mediante incontri con tutti i genitori;
- favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

All'interno della scuola esistono in genere tre rappresentanti dei genitori, eletti dall'Assemblea dei genitori convocata dalle insegnanti a inizio anno scolastico. La scuola oltre ad avere una continuità orizzontale con la famiglia ed il territorio, ha una continuità verticale con la Scuola primaria.

In generale le iniziative di continuità sono finalizzate:

- a facilitare l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente;
- a facilitare la socializzazione favorendo un clima sereno nelle scuole;
- ad informare i genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

CONTINUITÀ VERTICALE

Le insegnanti si incontrano con la commissione per la continuità dell'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" per realizzare un progetto di continuità verticale con la Scuola primaria. Ogni anno vengono fissati uno o due incontri perché i bambini dell'ultimo anno possano effettuare una visita dell'ambiente della Scuola primaria, e un momento di gioco o attività didattica con i bambini delle classi prime.

Per far sì che questo momento non si riduca a un solo incontro poco significativo per i bambini, si cerca di instaurare precedentemente una sorta di corrispondenza fra i bambini di 5 anni e quelli delle classi prime.

Metodologia

Le attività didattiche della Scuola dell'infanzia si ispirano ad un impianto metodologico le cui linee principali si possono riassumere così:

- aiutare il bambino a dare senso e significato al suo apprendere le cose e al suo essere nel mondo. In questo compito l'adulto assume il ruolo di "scaffolding", di impalcatura per sorreggere il bambino finché ne ha bisogno perché la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e l'acquisizione delle competenze sono finalità che procedono a spirale, senza un termine di tempo, per la durata della vita;

- valorizzazione del gioco: il gioco infatti è riconosciuto come importante campo di apprendimento per il bambino, è la vita stessa del bambino, è il suo modo di essere e di fare esperienza e nello stesso tempo è utile per soddisfare la voglia di fare, esplorare, conoscere, comunicare, esprimersi e socializzare;
- coinvolgimento del bambino in esperienze concrete e dirette con conseguente ripresa e rielaborazione delle esperienze secondo approcci sempre più astratti e rappresentativi;
- sollecitazione del bambino a prendere decisioni, ad operare delle scelte, ad esprimere conoscenze, opinioni, emozioni, ad osservare e riflettere in modo approfondito sugli eventi e a formulare ipotesi, potenziando così la fiducia nella propria intelligenza;
- valorizzazione delle relazioni tra bambini e tra bambini ed adulti in modo da stimolare in ciascuno nuove esperienze durante le attività e acquisendo competenze che permettono il rafforzamento del rapporto di comunicazione e fiducia con le insegnanti;
- valorizzazione delle conversazioni e discussioni tra i bambini sugli eventi con ascolto e raccolta delle loro osservazioni, idee, proposte e curiosità, ritenendo che quando l'adulto mostra un sincero interesse per le idee del bambino, nasce un ricco lavoro;
- attenzione alla documentazione delle attività svolte.

La Scuola dell'infanzia parte dal presupposto che in qualsiasi contesto il bambino svolga un RUOLO ATTIVO sia nella costruzione che nell'acquisizione del sapere; motivazioni ed interessi sono infatti potenziali destinati ad emergere se i bambini sono aiutati a percepirsi come autori, a scoprire il piacere, il gusto dell'indagare da soli e con gli altri le cose, anche quando richiedono sforzi notevoli.

Le insegnanti si impegnano dunque a realizzare una Scuola dell'infanzia basata sul metodo della ricerca, della sperimentazione e della comunicazione; si propongono come mediatori nelle varie attività potenziando al massimo la creatività di ciascun bambino. Il bambino diventa così il protagonista attivo della sua crescita.

Offerte formative

La Scuola dell'infanzia San Benigno propone all'interno dell'orario scolastico dei progetti:

PROGETTO ACCOGLIENZA
(rivolto a tutti i bambini)

Affinché l'esperienza di questo primo periodo venga vissuta in modo positivo, verranno proposte attività che permettono di creare un clima di familiarità, amicizia e gioia all'interno della scuola.

Per questo è stato pensato un progetto di accoglienza e ambientamento che vede come protagonista uno dei personaggi che farà da sfondo integratore a tutte le esperienze proposte durante l'anno scolastico.

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA
(rivolto a tutti i bambini)

E' un progetto che vede coinvolti tutti i bambini delle scuole paritarie cattoliche della zona di Sondrio. Il progetto coinvolgerà i bambini a scoprire con meraviglia il mistero della divinità attraverso la figura di Gesù e i suoi insegnamenti.

Il progetto sarà sviluppato durante tutto l'anno scolastico attraverso attività di laboratorio espressivo, artistico e ludico.

Inoltre, durante l'anno scolastico si propongono alcuni laboratori:

LABORATORIO "AMICO COMPUTER"
(rivolto ai bambini dell'ultimo anno)

Il laboratorio di informatica consiste nell'attivazione di percorsi educativi che, attraverso l'utilizzo del computer, stimolano nel bambino la curiosità e le capacità logiche. Le attività proposte aiuteranno il bambino a conoscere le parti esterne del computer, a saper accendere e spegnere il pc, a sperimentare l'uso del mouse, a utilizzare semplici cd interattivi e programmi ludico-creativi. I bambini grandi che parteciperanno al laboratorio, se numerosi, saranno eventualmente divisi in gruppi più piccoli, e a ciascun gruppo sarà dedicata un'ora circa una volta ogni due settimane. Il laboratorio avrà inizio nel mese di ottobre e terminerà nel mese di maggio.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE
(rivolto ai bambini dell'ultimo anno)

Il laboratorio di inglese vede coinvolti tutti i bambini di 5 anni; ha inizio nel mese di ottobre e termina nel mese di maggio. Le attività che verranno presentate saranno strettamente collegate alla vita dei bambini, e poiché a questa età il bambino è essenzialmente legato ad attività ludiche, sarà su queste che si farà leva ai fini di un adeguato sviluppo dei processi conoscitivi e del raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Fondamentale sarà l'uso dei mezzi visivi, perciò le tecniche didattiche sfrutteranno molto l'immagine come messaggio ricco e completo, avvalendosi anche della drammatizzazione, del mimo e delle canzoni, molto utili ai fini della memorizzazione fonetica.

LABORATORIO SULLA LINGUA SCRITTA
(rivolto a tutti i bambini)

Il laboratorio sulla lingua scritta non vuole essere delimitato in un momento specifico della giornata, ma vuole essere un approccio che porta i bambini a

sperimentare e ad accostarsi alla lingua scritta in maniera naturale e spontanea, facendoli scrivere "come sono capaci". Il bambino sarà inserito in un contesto nel quale si sentirà libero di sperimentare i diversi usi e funzioni del linguaggio scritto, le diverse tipologie testuali e di scoprire il "potere", l'utilità e, non di meno, il piacere della lettura e della scrittura.

Osservazione e valutazione

Una buona valutazione presuppone un'attenta osservazione dei bambini, del contesto di apprendimento, delle proposte fatte e delle dinamiche relazionali che si instaurano fra bambini e fra insegnante e bambini.

L'osservazione e la valutazione sono presenti in tutte le fasi del lavoro delle insegnanti: inizialmente sono importanti per delineare un quadro esauriente delle competenze e conoscenze di ciascun bambino, sono fondamentali durante il percorso didattico in quanto permettono di aggiustare ed individualizzare le proposte didattiche, infine sono necessarie per effettuare il bilancio degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti, del complesso dell'esperienza educativa, elaborando e stendendo schede di valutazione di ciascun bambino.

Documentazione

Partendo dal principio che scuola e famiglia lavorano insieme perché il bambino è al centro delle nostre attenzioni di adulti, è chiaro che la documentazione riveste un ruolo importante all'interno della scuola.

DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI BAMBINI

Questo tipo di documentazione permette alla famiglia di venire a conoscenza di ciò che stanno facendo i bambini durante i vari periodi dell'anno, rilevandone anche i progressi man mano avvengono.

Pertanto all'ingresso della scuola è presente una bacheca (entrando sulla sinistra) su cui vengono affissi i disegni e i vari prodotti dei bambini con relative spiegazioni per far capire il senso del lavoro svolto, talvolta vengono riportate le discussioni registrate e poi trascritte dalle insegnanti per valorizzare i loro interventi. Tutta questa documentazione viene conservata e poi riposta nel raccoglitore personale di ciascun bambino che a fine anno verrà portato a casa, insieme al libro di religione.

Sopra la porta d'ingresso inoltre è stato collocato un televisore su cui vengono fatte scorrere le fotografie raffiguranti i bambini durante le varie attività previste.

AVVISI PER LA FAMIGLIA

Questo tipo di documentazione permette di trasmettere alle famiglie le informazioni relative agli aspetti organizzativi della vita scolastica (ad esempio riunioni, feste, eventi esterni, ecc.). Essa viene affissa sull'altra bacheca presente all'ingresso (entrando sulla destra).

Formazione e aggiornamento

Le insegnanti partecipano a corsi di formazione provinciali e zionali previsti dalla F.I.S.M. per una più aggiornata competenza professionale. Il servizio provinciale di coordinamento pedagogico-didattico, coordinato da persone professionalmente preparate, permette di stimolare il confronto sul piano progettuale-esperienziale tra le insegnanti delle diverse scuole.

Allegati

- Tabella attività della settimana
- Progetti e laboratori
- Piano Annuale per l'Inclusione
- Menù
- Calendario scolastico

ATTIVITÀ DELLA SETTIMANA

TEMPI	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
8.30/10.30	Gioco libero Attività di routine Preghiera	Gioco libero Attività di routine Preghiera	Gioco libero Attività di routine Preghiera	Gioco libero Attività di routine Preghiera	Gioco libero Attività di routine Preghiera
10.30/11.30 Sezione I	Attività di educazione religiosa	Attività motoria bambini di 3 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 4 e 5 anni	Attività motoria bambini di 4 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 3 e 5 anni	Attività motoria bambini di 5 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 3 e 4 anni	Laboratorio creativo
10.30/11.30 Sezione II	Attività di educazione religiosa	Attività motoria bambini di 3 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 4 e 5 anni	Attività motoria bambini di 4 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 3 e 5 anni	Attività motoria bambini di 5 anni Attività inerenti alla programmazione bambini 3 e 4 anni	Laboratorio creativo
13.15/14.30	Canti Attività espressive, manipolative e costruttive Laboratori	Canti Attività espressive, manipolative e costruttive Laboratori	Canti Attività espressive, manipolative e costruttive Laboratori	Canti Attività espressive, manipolative e costruttive Laboratori	Canti Attività espressive, manipolative e costruttive Laboratori
14.45/15.45	Il cerchio delle storie Attività tranquille	Il cerchio delle storie Attività tranquille	Il cerchio delle storie Attività tranquille	Il cerchio delle storie Attività tranquille	Il cerchio delle storie Attività tranquille

- Ore 8.00/8.30 apertura per i genitori con necessità lavorative (costo aggiuntivo 15 € mensili)
 - Ore 13.15/14.15 nei giorni previsti laboratori di inglese e informatica rivolti ai bambini grandi
 - Ore 14.00 possibilità di dormire per i bimbi piccoli che ne fanno richiesta
 - Ore 15:30 partenza del pullman di Pedemonte e uscita su richiesta, ore 15:45 partenza pullman di Monastero, ore 16:00 uscita
- Per tutto il mese di settembre per i bambini del 1° anno l'uscita è prevista dalle ore 13:30 alle 14:00
- Gli orari, le attività e la suddivisione dei bambini sono indicativi, possono subire variazioni sulla base delle insegnanti presenti e delle necessità dei bambini

Progetto accoglienza

Il periodo dell'accoglienza ha come obiettivi l'attenzione ai bisogni del bambino, al suo star bene a scuola, alla conoscenza degli spazi e alla costruzione delle prime relazioni significative.

Ecco qui di seguito riportati gli obiettivi formativi e le attività di questo primo periodo di accoglienza.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- esplorare e conoscere un nuovo ambiente;
- stabilire relazioni positive con adulti e bambini;
- scoprire e condividere le regole della convivenza;
- sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola;
- esprimere bisogni, emozioni e stati d'animo;
- riconoscere il proprio contrassegno e quello degli altri;
- sentirsi accolto nel nuovo ambiente.

LE ATTIVITÀ:

- giochi di esplorazione dell'ambiente scolastico;
- attività per scoprire le regole dei vari ambienti;
- giochi di conoscenza tra bambini e con gli adulti;
- giochi per la costruzione del senso di appartenenza all'ambiente scolastico;
- attività di routine;
- attività di movimento;
- lettura di racconti.

Progetto di educazione religiosa

PREMESSA

Stupore, meraviglia, curiosità: parole che ben descrivono l'atteggiamento che il bambino della scuola dell'infanzia ha nei confronti del mondo. È proprio in questa fase della vita che il bambino percepisce se stesso e gli altri e costruisce la sua identità. Nello stesso tempo, è il momento in cui viene a contatto con gli altri e con il mondo. Tutte le esperienze che egli farà formeranno la sua personalità e saranno la base delle sue successive "interpretazioni" del mondo. Ecco perché le sue esperienze devono essere capaci di favorire l'esplorazione, la scoperta, lo sviluppo emotivo, affettivo, morale, sociale e intellettuale. Il progetto di IRC che verrà proposto aiuterà il bambino a riconoscere se stesso e gli altri come dono di Dio.

Gli obiettivi specifici d'apprendimento saranno guida nel percorso didattico:

1. osservare il mondo, che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
2. scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e l'espressione del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Mappa del percorso:

ARGOMENTO	TRAGUARDI PER LO SVIUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		
		3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
TI CHIAMO PER NOME Il mondo del bambino, la vita e il suo mistero. La vita come dono di Dio: Adamo ed Eva.	Il bambino matura un senso positivo di sé.	Scoprire l'importanza di avere un nome.	Associare il proprio nome ad un gesto di amore.	Intuire che ciascuno di noi è pensato e amato da Dio Padre.
I REGALI DELLA NATURA L'armonia, la bellezza e la perfezione della natura: la CREAZIONE.	Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio.	Scoprire la bellezza del mondo che ci circonda.	Apprezzare i diversi aspetti della natura.	Cogliere che le bellezze della natura sono dono di Dio Padre.

<p>È NATO! Il Natale: i simboli, i gesti, le parole e le tradizioni per celebrare la nascita di Gesù.</p>	Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani.	Cogliere l'atmosfera di gioia e di festa propria del Natale.	Riconoscere segni e simboli che annunciano il Natale.	Conoscere gli eventi più significativi della nascita di Gesù.
<p>LA FAMIGLIA Gli affetti famigliari: Gesù e i suoi famigliari.</p>	Il bambino comincia a manifestare con i gesti la propria interiorità e le proprie emozioni.	Riconoscere nella propria famiglia affetti e relazioni "privilegiate".	Conoscere la famiglia di Gesù.	Riconoscere Dio come Padre di tutti gli uomini.
<p>IO E GLI ALTRI Amici e amicizie: la vita e il messaggio di Gesù nei Vangeli, Gesù e gli Apostoli.</p>	Il bambino sperimenta relazioni serene con gli altri.	Apprezzare le esperienze che ci fanno stare bene con gli altri.	Scoprire che Gesù aveva tanti amici.	Cogliere il legame speciale che univa vicendevolmente Gesù e gli Apostoli.
<p>GESU' CI INSEGNA La parola di Gesù: le parabole e i miracoli.</p>	Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	Mostrare interesse per le narrazioni simboliche sugli insegnamenti di Gesù.	Cogliere gli insegnamenti di Gesù nel linguaggio simbolico.	Riconoscere il significato simbolico del linguaggio delle parabole.
<p>UNA SETTIMANA IMPORTANTE Simboli e segni della Pasqua: la Passione, la Morte, la Resurrezione di Gesù.</p>	Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.	Intuire che la Pasqua è la festa della vita.	Conoscere il racconto della Pasqua.	Scoprire negli eventi della Pasqua il fondamento della fede cristiana.
<p>UNA MAMMA L'amore materno: Maria, la madre di Gesù.</p>	Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti.	Riconoscere e apprezzare i piccoli grandi gesti dell'amore materno.	Scoprire l'obbedienza come manifestazione dell'affetto filiale.	Riconoscere il ruolo di Maria nella "missione" di Gesù.

<p>INSIEME E' BELLO! I gruppi sociali della quotidianità: la chiesa, luogo di preghiera della comunità cristiana.</p>	<p>Il bambino scopre la Chiesa come comunità di uomini e donne unita nel nome di Dio Padre.</p>	<p>Sperimentare la dimensione del gruppo come modalità per "fare delle cose" insieme.</p>	<p>Sperimentare le comunità sociali della quotidianità come risorsa.</p>	<p>Individuare la chiesa come segno e luogo concreto del bisogno di trovarsi insieme per ringraziare e pregare Dio Padre.</p>
<p>PERSONE SPECIALI I Santi. Gli adulti di riferimento nei vari contesti: il sacerdote, il Papa.</p>	<p>Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa.</p>	<p>Cogliere quali scelte rendono speciali le "cose di tutti i giorni".</p>	<p>Riconoscere il messaggio d'amore di Cristo nelle scelte di vita di grandi testimoni.</p>	<p>Riconoscere il messaggio d'amore che Gesù ha lasciato ai suoi amici.</p>

E per concludere... una preghiera

**"CRESCERE É DIFFICILE
E' LUNGO. NON E' MAI FINITO.
NON E' QUESTIONE DI ETÀ.
CRESCERE CONSISTE NEL DAR FIDUCIA
E DIVENTARE QUALCUNO NEL
QUALE SI POSSA AVER FIDUCIA.
CRESCERE CONSISTE
NEL CERCARE DIO
E AVER FIDUCIA DI LUI."**

Laboratorio di informatica

“Amico computer”

PREMESSA

Il computer è uno strumento di lavoro e di svago molto diffuso e sempre più utilizzato. È normale quindi che anche nella Scuola dell'infanzia si moltiplichino programmi e percorsi per avviare i bambini ad una prima sua conoscenza.

Il computer può quindi rappresentare uno strumento in grado di stimolare la creatività, la capacità logico-matematica, grafica, linguistica, di apprendimento, la coordinazione oculo-manuale.

Questo laboratorio vuole quindi proporre un primo approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, favorendo la familiarizzazione col PC attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta.

Nel lavoro con i bambini si cercherà in primo luogo di partire dalle loro conoscenze e competenze e una volta che queste verranno condivise col piccolo gruppo si potranno scoprire le molteplici potenzialità offerte dal computer.

DESTINATARI

Tale laboratorio è rivolto ai bambini di 5 anni, a cui verranno proposti, dopo un'esplorazione globale del computer, giochi didattici su cd-rom e l'utilizzo del programma "Paint", con il quale è possibile:

- colorare immagini e sfondi utilizzando una tavolozza di colori;
- comporre immagini partendo da figure geometriche;
- elaborare disegni liberi.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Per riuscire a usare il PC disponibile in sezione si prevede l'organizzazione in piccoli gruppi di lavoro: accederanno infatti al computer quattro, cinque o sei bambini alla volta per circa un'ora, una volta ogni due settimane. Ciò nella convinzione che all'interno del piccolo gruppo si possono creare relazioni basate sull'ascolto, sullo scambio di idee e sulla capacità di imparare da punti di vista differenti dai propri.

Il laboratorio avrà inizio nel mese di ottobre e terminerà nel mese di maggio.

COMPETENZE DA ACQUISIRE

Il nostro proposito è di far sì che i bambini acquisiscano queste competenze:

- conoscere e nominare le varie parti del computer: tastiera, mouse, monitor, unità centrale, casse acustiche;
- conoscere e nominare la stampante e lo scanner;
- accendere e spegnere il computer secondo la corretta procedura;
- utilizzare correttamente il mouse (puntare, cliccare, trascinare) al fine di migliorare la coordinazione oculo-manuale;
- inserire correttamente un cd;
- utilizzare il programma Paint;
- utilizzare dei software;
- osservare l'esecuzione delle procedure di stampa e di scannerizzazione.

Laboratorio di lingua inglese

“Impariamo l’inglese con Zippy e Dedoo”

PREMESSA

Con questo laboratorio “Impariamo l’inglese con Zippy e Dedoo” ci si pone lo scopo di accompagnare i bambini alla scoperta della lingua inglese. È sempre più viva l’esigenza di fare ciò in maniera coinvolgente, divertente ed efficace in quanto ci si propone di sfruttare al massimo i naturali meccanismi d’apprendimento linguistici ancora vivaci ed attivi nell’acquisizione della lingua madre. Attraverso le avventure dei protagonisti, il bambino avrà modo di considerare la nuova lingua come mezzo comunicativo e non un elenco di nuove parole dal suono nuovo. Ascoltando la storia il bambino ne comprende il significato generale e acquista le strutture per comunicare le sue esigenze, emozioni e desideri.

OBIETTIVI GENERALI

- Riconoscere la funzione comunicativa delle frasi attraverso le variabili extra linguistiche: ritmo, accento e intonazione.
- Comprendere il senso generale di una breve storia o di una filastrocca attraverso l’aiuto di immagini e la mimica dell’insegnante.
- Saper ripetere brevi espressioni legate ad una immagine o ad un gesto mimato.
- Comprendere semplici istruzioni date verbalmente dall’insegnante e relative ad azioni di routine del gruppo classe.
- Riconoscere ed utilizzare le formule imparate attraverso l’uso regolare del classroom language per eseguire istruzioni relative al compito da svolgere, all’espressione di bisogni o alla formulazione di semplici richieste.
- Saper ripetere in modo corretto la pronuncia e l’intonazione delle espressioni e parole di filastrocche, canzoni e testi delle storie.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Presentarsi
- Chiedere aiuto con una semplice espressione (*Help me please!*)
- Salutare (*Hello, Bye-bye, Good morning, Good night*)
- Comprendere e ripetere *mummy and daddy*
- Comprendere e ripetere il nome di alcuni cibi
- Saper esprimere gradimento o meno per un cibo (*Yummy-Yucky*)

- Riconoscere e nominare alcuni colori (*black-blue-pink*)
- Comprendere e rispondere alla domanda (*How many?*)
- Riconoscere e discriminare alcune quantità
- Comprendere e nominare alcune parti del corpo

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono principalmente i bambini di 5 anni. Vogliamo cercare di accostare alla lingua inglese anche i bambini di 3 e 4 anni con alcune proposte ludiche di filastrocche e canzoncine in alcuni momenti dell'anno.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La prospettiva educativa-didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma è incentrata per lo più sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati.

Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione.

Tipologie di attività che si susseguiranno:

- ascolto della storia, che presenta una situazione reale e vicina al bambino;
- giochi a coppie e in gruppo, che facilitano la memorizzazione e la comunicazione reale;
- canti e balli, che coinvolgendo mente e corpo predispongono positivamente all'acquisizione della lingua e all'interiorizzazione di vocaboli.

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

I tempi di svolgimento saranno di circa un'ora a settimana. Il progetto avrà inizio nel mese di ottobre e si concluderà nel mese di maggio.

Tenendo conto dell'interesse dei bambini, dove è possibile, si cercherà di non restringere l'attività in lingua straniera ad un momento specifico della settimana, ma di riprendere i contenuti proposti anche in diversi momenti della giornata.

Laboratorio sulla lingua scritta

Abbiamo deciso di proporre un laboratorio sulla lingua scritta rivolto a tutte le tre fasce d'età. Si tratta dell'introduzione di un approccio che fa riferimento alle ultime ricerche in ambito psicogenetico di Emilia Ferreiro e Ana Teberosky. Esso mette al centro l'idea che il bambino interagisce precocemente con la lingua scritta, si pone delle domande e si fa delle idee su di essa. Essendo la lingua scritta un oggetto della cultura, è presente anche nella scuola dell'infanzia, sia attraverso svariati supporti (insegne, libri, etichette, menù, manifesti...), sia attraverso gli atti di lettura e di scrittura che svolgono quotidianamente gli insegnanti.

Pertanto la scuola dell'infanzia viene considerata un luogo privilegiato nel quale i bambini possono accostarsi alla lingua scritta in modo naturale e spontaneo. Questo consente ai bambini di esplorare i suoi diversi usi e funzioni (scrivere per comunicare, scrivere per esprimere, leggere per informarsi, leggere per divertirsi...) così come le diverse tipologie testuali (giornali, avvisi, lettere, manifesti, fiabe...), permette cioè di scoprire l'utilità, il "potere" e, non di meno, il piacere della lettura e della scrittura. Il nostro obiettivo è dunque quello di far sì che il bambino possa sperimentare e accostarsi naturalmente al linguaggio scritto.

Vediamo in proposito cosa ci dicono le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sull'insegnamento/apprendimento della lingua scritta. Le Indicazioni per il Curricolo (2007) sottolineano come la scuola dell'infanzia abbia il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e (...) di offrire la possibilità di vivere contesti di comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni (...).

Già nei Nuovi Orientamenti (1991) era posta particolare attenzione al "primo accostamento alla lingua scritta avvertito come un nucleo qualificante per l'attività educativa della scuola dell'infanzia, sia come avvio all'incontro con il libro e alla comprensione del testo, sia come interessamento al sistema di scrittura, nei cui confronti il bambino elabora congetture ed effettua tentativi sin da quando comincia a differenziarlo dal disegno".

Sintetizziamo qui di seguito alcune procedure di intervento, attività e abilità sollecitate per fare comprendere come tutto ciò si tradurrà a livello pratico.

1- L'insegnante si impegna a:

- sollecitare i bambini, quando se ne presentano l'occasione ed il reale interesse, a dettare testi (lettere di invito, messaggi vari) e renderli partecipi, con la lettura ad alta voce, della posta in arrivo a scuola;
- utilizzare spesso le scritte associate ad immagini ricorrendo allo stampato maiuscolo;
- valorizzare le scritture spontanee dei bambini, come si è capaci, e le loro ipotesi sulla lingua scritta;
- valorizzare ciò che i bambini esprimono nelle conversazioni, scrivendo le loro frasi.

2- Attività di:

- sollecitazione a scrivere "come si è capaci", con i segni che si conoscono;
- elaborazione e dettatura di testi da parte dei bambini e individuazione di scritte conosciute dentro al testo;
- sollecitazione a provare ad anticipare parole (provare a fare ipotesi su "cosa c'è scritto") anche prima di "sapere leggere";
- giochi orali con le parole: i nostri nomi, le rime, "arriva un bastimento carico di..."

3- Abilità:

- mostrare interesse verso lo scritto;
- aumentare la fiducia verso le proprie capacità di esprimersi attraverso lo scritto;
- comprendere l'utilità del testo scritto in funzione comunicativa;
- ricercare parole e frasi adeguate a particolari situazioni di comunicazione;
- riflettere sulla lingua ("sentire" il suono delle parole, delle lettere...);
- individuare, confrontare, riconoscere segni grafici (scritte di parole, grafemi, simboli).

Tutte queste proposte non occuperanno una fascia oraria predeterminata e fissa ma saranno trasversali e verranno attuate quando si presenteranno occasioni significative di lettura e di scrittura all'interno della giornata scolastica.

Progetto continuità con la Scuola primaria

DESTINATARI

Il progetto di continuità è rivolto ai bambini di cinque anni della Scuola dell'infanzia e agli alunni delle classi prime della Scuola primaria.

TEMPI

La continuità si svolgerà durante l'anno scolastico, secondo calendario da concordare.

FINALITÀ

Scopo del progetto è favorire un passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro e facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

- rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità, la disponibilità a socializzare e ad apprendere;
- lavorare in gruppo progettando e collaborando insieme;
- parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i bambini più grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione;
- dipingere, disegnare, modellare, dare forma e colore alle esperienze, individualmente ed in gruppo, lasciando traccia di sé;
- attivare atteggiamenti di ascolto e conoscenza di sé;
- conoscere alcuni spazi della scuola esterni ed interni;
- prendere consapevolezza di alcune caratteristiche della nuova realtà scolastica.

FASI DI SVILUPPO

INCONTRI TRA GLI INSEGNANTI

Sono previsti incontri tra docenti per l'organizzazione delle attività comuni e per la conoscenza del percorso formativo degli alunni:

- marzo/aprile: gli insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano per organizzare e decidere le attività comuni da realizzare;

- maggio: incontro tra i bambini della Scuola dell'infanzia e quelli della Scuola primaria secondo le modalità programmate, per svolgere un'attività insieme;
- maggio: le insegnanti della Scuola dell'infanzia incontrano le insegnanti della Scuola primaria per la consegna delle schede di passaggio dei bambini e per lo scambio di informazioni utili per la formazione delle classi (verranno segnalate eventuali situazioni problematiche);
- settembre: le insegnanti delle classi prime della Scuola primaria, se necessario, si incontrano nelle singole équipe pedagogiche per prendere visione delle schede di passaggio;
- ottobre: nei singoli plessi, se necessario, le insegnanti della Scuola dell'infanzia incontrano le insegnanti delle classi prime per un confronto e uno scambio di strategie dopo una prima conoscenza degli alunni.

ATTIVITÀ COMUNI

Ci sarà un incontro annuale tra bambini della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria per svolgere un'attività insieme. Questo tipo di attività potrà essere concordata tra le insegnanti e potrà essere di tipo manuale, di lettura e drammatizzazione, o di tipo motorio.

METODOLOGIA COMUNE

Vengono indicate le linee metodologiche comuni per favorire le azioni di continuità nei due ordini di scuola:

- la valorizzazione del gioco inteso come risorsa di apprendimento e di relazione;
- l'esplorazione e la ricerca: esperienze concrete e dirette e successive rielaborazioni;
- la valorizzazione delle conversazioni libere e guidate: discussioni tra bambini per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee;
- l'organizzazione di un clima sociale positivo caratterizzato dalla qualità delle relazioni tra adulti e bambini;
- la mediazione didattica: uso di varie strategie didattiche che consentono di orientare, sostenere lo sviluppo e l'apprendimento del bambino per favorire la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze;
- l'osservazione-la progettazione-la verifica: l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e la progettazione flessibile degli interventi;

- la documentazione: il percorso che l'alunno compie è significativo nel momento in cui può venire rievocato, analizzato, ricostruito e socializzato perciò si avvale di strumenti documentativi di tipo verbale, grafico e audiovisivo che permettono all'alunno di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono possibilità di riflessione e confronto.

Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano Annuale per l'Inclusione è zonale, ovvero è stato compilato da tutte le scuole che fanno parte del coordinamento della zona di Sondrio, le quali si sono trovate nel GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per confrontarsi e stendere un unico documento comune. Tale scelta è stata fatta per creare una maggior collaborazione e unità tra le diverse realtà (alcune molto piccole e isolate), in modo tale che possano sempre offrirsi aiuto e un confronto in caso di necessità. Un'altra motivazione dell'importanza di avere un PAI zonale è il fatto che in questo modo si superano i rischi di etichettare i bambini all'interno di una scuola. Infatti, qualora il PAI verrà pubblicato e i numeri dei bambini con difficoltà saranno visibili da tutti (genitori compresi), è più facile che in una scuola piccola con il proprio PAI nascano risentimenti e allarmismi da parte dei genitori che riconoscono all'interno di quei numeri il proprio bambino. Dal momento in cui il PAI è zonale, i numeri valgono per tutte le scuole della zona quindi questo problema non si presenta più.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì 1 (bimbo autistico BERBENNO)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì 1 (bimbo autistico BERBENNO)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	insegnante di classe che due ore a settimana fa un'attività individualizzata con una bambina che presenta aspetti cognitivi carenti (famiglia concorde)	sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì zonale
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Progetto "le mani che pensano"
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì zonale
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Progetto "le mani che pensano"
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	/
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	/
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	/
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (per bimbo certificato BERBENNO)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì (per bimbo certificato BERBENNO)
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Screening del linguaggio
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì (bimbo certificato)

		BERBENNO)				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì (bimbo certificato BERBENNO)				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Corsi d'aggiornamento ("LE MANI CHE PENSANO" con Natalina e Matteo Colturi, corso su COMUNICAZIONE e DOCUMENTAZIONE con Dott.ssa Negri)				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Corsi d'aggiornamento ("LE MANI CHE PENSANO" con Natalina e Matteo Colturi, corso su COMUNICAZIONE e DOCUMENTAZIONE con Dott.ssa Negri)				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						
Valorizzazione delle risorse esistenti						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

È importante dare spazio alle famiglie, sin dai primi giorni di scuola, per farsi conoscere e per capire qual è l'idea che loro hanno di proprio figlio. Per questo si possono organizzare dei colloqui iniziali dove far emergere idee, interrogativi, preoccupazioni, aspettative dei genitori riguardo il proprio figlio e la sua frequenza a scuola. Per favorire un'apertura da parte delle famiglie l'insegnante deve mostrarsi interessato, accogliente ed empatico.

La scuola, partendo dall'open day, deve essere chiara sull'offerta formativa che propone e sul modo di vivere l'inclusività così che i genitori possano fare una scelta consapevole riguardo all'educazione e

formazione di proprio figlio. Per questo può essere utile, durante l'open day, esporre foto o materiali di percorsi già svolti, ma anche obiettivi e progetti da realizzare in futuro, dove emerga l'attenzione all'individualità di ogni bambino.

Durante l'anno è importante curare la documentazione per favorire una corretta informazione delle famiglie su attività e progetti che i bambini svolgono a scuola e sulle metodologie di lavoro.

È inoltre fondamentale mostrarsi sempre disponibili all'ascolto (non solo durante i colloqui programmati) e coinvolgere, dove possibile, le famiglie nelle decisioni che riguardano la formazione ed educazione dei bambini.

Se incontriamo difficoltà con un bambino è importante che, prima di comunicarlo alla famiglia, venga fatto un percorso che ci permetta di avere un quadro generale della situazione e tutte le informazioni necessarie da comunicare. Tale percorso deve prevedere un'**osservazione** attenta e il più oggettiva possibile del bambino nelle situazioni di maggior difficoltà (carta-matita, registrazione, video, ecc...); dopo di che si può passare ad un'**interpretazione** del materiale raccolto. È importante che in questa fase ci sia un confronto tra più insegnanti (ricchezza di più punti di vista sulla medesima situazione) e che si punti l'attenzione sui comportamenti messi in atto dal bambino, sulle cause e sulle conseguenze di tali comportamenti per riuscire così ad ipotizzare degli interventi/strategie. A tal proposito possono essere utili degli strumenti che aiutano a suddividere i diversi comportamenti, come per esempio la "contingenza a tre termini" detta anche ABC (antecedente-comportamento-conseguenza), che deriva dagli studi di Skinner sull'apprendimento (vedi allegato 1).

La terza fase deve essere proprio l'individuazione di alcune **strategie/interventi** (che possono essere diretti sul bambino, ma anche indiretti, ovvero riguardanti il contesto o il comportamento/atteggiamento dell'insegnante).

Solamente dopo aver messo in pratica le strategie individuate si può procedere con la **comunicazione ai genitori** della situazione. È forse più efficace, per evitare una chiusura immediata da parte della famiglia, partire dai punti di forza per poi passare, con molta cautela alle criticità. È fondamentale far capire ai genitori l'importanza di avere degli obiettivi comuni ai fini di aiutare il bambino a superare le difficoltà.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Affinché la scuola riesca ad integrare tutti i bambini con le proprie particolarità e diversità è importante che gli insegnanti si pongano da subito in un atteggiamento di apertura, ascolto, accoglienza (si possono per esempio pensare attività o giochi nei quali i bambini abbiano la possibilità di farsi conoscere, portare le esperienze personali). Nei primi giorni di scuola è necessaria un'attenta osservazione dei bambini per riuscire a coglierne le caratteristiche, gli interessi, così da poter progettare un percorso formativo che li coinvolga pienamente e pensare ad obiettivi raggiungibili da quel gruppo di bambini.

Qualora ci fossero bambini che presentano particolari difficoltà è ancora più importante fare un'osservazione mirata (soprattutto dei momenti dove emergono maggiormente tali difficoltà), un'accurata analisi e interpretazione condivisa del materiale raccolto, mettendo in evidenza prima di tutto i punti di forza e l'individuazione di strategie e atteggiamenti che partano proprio dai punti di forza del bambino e li valorizzino. Le modifiche devono essere fatte soprattutto sul contesto e sulle modalità di intervento dell'insegnante perché il comportamento dell'alunno è spesso una conseguenza di questi due elementi.

È importante valutare bene le condizioni di lavoro più adatte all'apprendimento di quel singolo bambino. Spesso i bambini con difficoltà riescono a partecipare meglio all'attività proposta all'interno di un piccolo gruppo: da soli si troverebbero isolati, il grande gruppo sarebbe troppo dispersivo per loro, mentre nel piccolo gruppo potrebbero beneficiare sia di una maggior attenzione da parte dell'insegnante, che di una collaborazione/ confronto con i compagni (l'apprendimento è una co-costruzione delle conoscenze: si apprende in gruppo).

È necessario tenere una documentazione costantemente aggiornata e facilmente fruibile da parte di tutti coloro che seguono il bambino, in modo tale da seguire un filo conduttore comune e da avere sotto mano tutte le informazioni necessarie per capire come procedere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _9 maggio 2016_____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _9 maggio 2016_____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

➤ **ALLEGATO 1**

CONTINGENZA A TRE TERMINI (ABC) di Skinner

antecedente	comportamento	conseguenza	osservazioni

MENÙ SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN BENIGNO" di BERBENNO

1° LUNEDI'	PASTA al RAGU' VEGETALE FORMAGGI MISTI VERDURA FRUTTA di STAGIONE PANE	2° LUNEDI'	RISO in BIANCO(*) FRITTATA al forno VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE	3° LUNEDI'	PASTA al RAGU' VEGETALE SCALOPPINE di LONZA VERDURA FRUTTA di STAGIONE PANE	4° LUNEDI'	RISOTTO all'ORTOLANA FRITTATA al forno VERDURA FRUTTA di STAGIONE PANE
1° MARTEDI'	RISOTTO allo ZAFFERANO o alla ZUCCA LONZA di MAIALE al forno VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE	2° MARTEDI'	PASTA AURORA FILETTI di PLATESSA alla MUGNATA VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE	3° MARTEDI'	VERDURE MISTE PIZZA MARGHERITA e/o PROSCIUTTO YOGURT alla FRUTTA PANE	4° MARTEDI'	PASTA in BIANCO(*) MACINATA di VITTELLONE alla pizzaiola al forno VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE
1° MERCOLEDI'	VERDURE MISTE LASAGNE o PASTA PASTICCATA al RAGU' di CARNE VITTELLONE FRUTTA di STAGIONE PANE	2° MERCOLEDI'	POLENTA e SPEZZATINO di VITTELLONE con PISELLI E CAROTE FRUTTA di STAGIONE PANE	3° MERCOLEDI'	FRULLATO di VERDIRE con crostini ARROSTO DI TACCHINO PATATE FRUTTA di STAGIONE PANE	4° MERCOLEDI'	VERDURE MISTE PIZZOCCHERI o GNOCCHETTI al GRANO SARACENO FRUTTA di STAGIONE PANE
1° GIOVEDI'	FRULLATO di VERDURE con crostini SCALOPPINE di TACCHINO PATATE al forno PANE	2° GIOVEDI'	RISOTTO alla PARMIGIANA PROSCIUTTO COTTO VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE	3° GIOVEDI'	RISO al POMODORO FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE PANE	4° GIOVEDI'	MINESTRA di RISO FUSI di POLLO al forno VERDURE MISTE YOGURT alla FRUTTA PANE
1° VENERDI'	PASTA in BIANCO(*) FILETTI di PLATESSA alla MUGNATA GELATO di FRUTTA PANE	2° VENERDI'	PASTA al RAGU' VEGETALE FUSI di POLLO arrosto VERDURE MISTE YOGURT alla FRUTTA PANE	3° VENERDI'	PASTA in BIANCO(*) BASTONCINI di MERLUZZO al forno VERDURE MISTE FRUTTA di STAGIONE PANE	4° VENERDI'	PASTA al POMODORO FILETTI di PLATESSA DORATI VERDURA FRUTTA di STAGIONE PANE

(*) **olio extra vergine di oliva**

PESCE = deve essere assicurata una accurata deliscatura

VERDURE MISTE = offrire possibilmente due verdure a pasto, assicurando almeno 3 differenti prodotti alla settimana, alternando VERDURE CRUDE e COTTE- condire con olio extra vergine di oliva

NOTA: le patate, per il loro contenuto in amido, non vanno considerate verdure; devono essere somministrate solo quando specificate nel menù (bollite o arrosto).

FRUTTA = può essere distribuita a metà mattina o a pasto - di tanto in tanto somministrare MACEDONIA DI FRUTTA FRESCA.

Utilizzo di solo **SALE IODATO** e **PREPARATO PER BRODO VEGETALE** senza glutammato e senza lievito

PANE a RIDOTTO CONTENUTO di SALE come indicato "Campagna regionale con meno sale c'è più gusto"

24 AGO. 2016





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado "Giuseppe Fumasoni"
Via C. Valorsa n. 70 - 23010 Berbenno di Valtellina (SO) - tel. 0342/492198
Codice Fiscale 80002860148 - Codice Istituto: SOIC801006 - e-mail: soic801006@istruzione.it

Berbenno di Valtellina, 31 maggio 2019

AI SINDACI DEI COMUNI
DI BERBENNO CEDRASCO COLORINA FUSINE POSTALESIO

A TUTTO IL PERSONALE
DELL'ISTITUTO COMPrensIVO "G. FUMASONI"
DI BERBENNO

OGGETTO: Calendario scolastico 2019/2020

Per opportuna conoscenza, si riporta di seguito, il calendario per l'anno scolastico 2019/2020 disposto, negli aspetti di rispettiva competenza, dal MIUR, dalla Giunta Regionale della Lombardia (Deliberazione N IX /3318, del 18.04.12) e dal Consiglio d'Istituto (delibera della seduta del 26.04.2019):

Inizio lezioni

Scuola dell'Infanzia:	giovedì 5 settembre 2019
Scuola Primaria e Secondaria di primo grado	giovedì 12 settembre 2019

Termine lezioni:

Scuola Primaria	lunedì 8 giugno 2020
Scuola Secondaria di primo grado	lunedì 8 giugno 2020

Termine attività didattica

Scuola dell'Infanzia:	martedì 30 giugno 2020
-----------------------	-------------------------------

- Calendario festività nazionali:

- venerdì 1[^] novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione – domenica;
- vacanze natalizie: da lunedì 23 al 31 dicembre, dal 2 al 4 gennaio; 5 gennaio domenica
- Lunedì 6 gennaio Epifania;
- vacanze di carnevale: lunedì 24 e martedì 25 febbraio;
- giovedì 19 marzo festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente;
- vacanze pasquali: da giovedì 9 aprile a martedì 14 aprile;
- sabato 25 aprile - Anniversario della Liberazione;
- venerdì 1[^] maggio - Festa del Lavoro;
- martedì 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;

Non si effettuano lezioni, oltre che nei giorni riconosciuti di festività nazionali, nei seguenti periodi:

- sabato 2 novembre 2019 (delibera del Consiglio di Istituto)
- giovedì 31 ottobre 2019 (delibera del Consiglio di Istituto)
- Festa del Santo Patrono (**giovedì 19/03/2020 - solo per i plessi compresi nel Comune di Berbenno**)
- Sabato 2 maggio 2020 (delibera del Consiglio di Istituto)

Classi funzionanti per l'anno scolastico 2019/2020:

Scuola dell'Infanzia: Plesso di Berbenno Polaggia n. 2 sezioni;
Plesso di Berbenno san Pietro n. 2 sezioni;
Plesso di Colorina n. 1 sezioni

Scuola Primaria:

Plesso di Berbenno n. 2 classi prime
n. 2 classi seconde
n. 2 classi terze
n. 2 classi quarte
n. 1 classe quinta

Plesso di Colorina n. 1 pluriclasse prima/seconda
n. 1 pluriclasse terza /quarta
n. 1 classe quinta

Plesso di Fusine n. 1 classe prima
n. 1 pluriclasse seconda/quarta
n. 1 classe terza
n. 1 classe quinta

Scuola Secondaria di Primo Grado: n. 3 classi prime
n. 2 classi seconde
n. 3 classi terze

N.B. Per la Scuola dell'Infanzia le lezioni si svolgeranno in orario antimeridiano (comprensivo del servizio mensa) **da giovedì 5.09.2018 a venerdì 13.09.2019; e martedì 30.06.2020.**

Da lunedì 16.09.2019 a lunedì 29.06.2020 regolare attività.

Nella **Scuola Primaria di Fusine**, da giovedì 12.09.2019 a sabato 14.09.2019, si effettuerà solo l'orario antimeridiano, sabato compreso dalle ore 8.15 alle ore 12.30.

Nella **Scuola Primaria di Berbenno**, giovedì 12.09.2019 e venerdì 13.09.2019, si effettuerà solo l'orario antimeridiano, dalle ore 7.55 alle ore 12.35.

I Sigg. Sindaci dei Comuni sono invitati a trasmettere copia della presente agli addetti alle mense e alle Ditte incaricate del trasporto scolastico. Sono invitati, inoltre, a comunicare con cortese urgenza eventuali modifiche all'orario dei trasporti che possono avere ricadute sull'orario generale delle lezioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Daniela Russo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art.3, c.2 Dleg 39/93